

101.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|---------|---|---------|
| Interpellanza: | | Interrogazione a risposta in Commissione: | |
| Bassanini | 2-00333 | Valiante | 5-00585 |
| | 4647 | | 4653 |
| Interrogazioni a risposta orale: | | Interrogazioni a risposta scritta: | |
| Berlinguer | 3-00344 | Saraceni | 4-05477 |
| Monticone | 3-00345 | Scalia | 4-05478 |
| Gambale | 3-00346 | Faverio | 4-05479 |
| Sbarbati | 3-00347 | Marino Luigi | 4-05480 |
| Giovanardi | 3-00348 | Saia | 4-05481 |
| Crucianelli | 3-00349 | Tanzarella | 4-05482 |
| Segni | 3-00350 | | |
| Dotti | 3-00351 | Apposizione di firme ad una mozione | 4657 |
| Simeone | 3-00352 | | |
| Malan | 3-00353 | Apposizione di firme ad interrogazioni | 4657 |
| Bielli | 3-00354 | | |
| Danieli | 3-00355 | | |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e telecomunicazioni, per conoscere — premesso:

che il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha discusso, nella riunione del 17 novembre scorso, importanti proposte della Commissione comunitaria in materia di liberalizzazione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione;

che la delegazione italiana non è stata guidata dal Ministro delle poste, nonostante la notevole rilevanza politica ed economica della questione;

che ciononostante, se sono vere le notizie di stampa, la posizione della delegazione italiana sarebbe risultata decisiva al fine di bloccare il progetto di parziale liberalizzazione proposto dalla Commissione Delors —:

per quale ragione la guida della delegazione italiana sia stata affidata, nonostante la rilevanza politica della questione, al capo di gabinetto del ministro, dottor Affinita;

quali siano state le posizioni assunte dalla delegazione italiana e quali ne siano state le motivazioni;

se tali posizioni siano state oggetto di deliberazione collegiale del Governo o se sono state assunte a titolo personale;

se tali posizioni siano, ad avviso del Presidente del Consiglio, coerenti col programma del suo Governo.

(2-00333) « Bassanini, De Julio, Fassino ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BERLINGUER, VIGNERI, NADIA MASINI, BASSANINI, CHIAROMONTE, CORLEONE, IOTTI, MAGRONE, MASELLI, NOVELLI, PERICU, REALE, SODA, VIOLANTE, BONSAANTI, BRACCI MARINAI, BRACCO, DE JULIO, GALLIANI, GAMBALÉ, GRIGNAFFINI, LA VOLPE, LOPEDETE GADALETA, PAISSAN, STAMPA e VELTRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

vi sono state gravi affermazioni del Vice-Presidente del Consiglio Maroni contenute in un'intervista al quotidiano *Il Messaggero* del 19 novembre 1994 —:

quale sia il Ministro che avrebbe richiesto in Consiglio dei ministri lo sgombero delle scuole occupate con l'immediato impiego della forza pubblica e quale sia la sua opinione in proposito;

che cosa abbia da dire al Parlamento con riguardo alle esplicite e perentorie affermazioni del Ministro Maroni relative alla volontà del Presidente del Consiglio di « cercare lo scontro sociale per lo scontro sociale ».

(3-00344)

MONTICONE, ZEN, JERVOLINO RUSSO e MOIOLI VIGANÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le promesse formulate dal Governo e le iniziative del Ministro della pubblica istruzione circa l'età dell'obbligo e soprattutto in preparazione dell'autonomia hanno suscitato vive attese negli studenti delle scuole secondarie ma anche apprensioni negli allievi, nel personale docente e nelle famiglie circa le ripercussioni economiche ed organizzative derivanti;

dall'inizio dell'anno scolastico si sono susseguite notizie contrastanti sull'ordinamento degli studi e sugli itinerari formativi, specie in relazione al nuovo biennio di obbligo, con l'effetto di suscitare agitazione negli studenti, già disorientati dalla decadenza del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore;

il diritto allo studio appare sempre più minacciato, oltre che dalle difficili condizioni sociali, anche dagli aumenti delle spese delle famiglie più numerose per tenere agli studi i ragazzi;

in numerosi istituti scolastici sono in atto iniziative studentesche per individuare percorsi di apprendimento più consoni alle esigenze del nostro tempo e della sensibilità dei giovani, desiderosi di essere corresponsabilizzati nella comunità scolastica;

in taluni casi la cosiddetta autogestione si è trasformata in occupazione che, pur bloccando interamente o parzialmente l'attività scolastica, sinora si è svolta in modi tranquilli;

da dichiarazioni del Ministro dell'interno onorevole Maroni, rese al giornale *Il Messaggero* del 19 novembre 1994, risulterebbe che in Consiglio dei Ministri sia stata avanzata richiesta — da parte di un Ministro di Alleanza Nazionale-Movimento Sociale Italiano — di uso della forza pubblica per fare sgombrare gli istituti occupati;

simili propositi manifestano una pericolosa minaccia di innescare una spirale di scontro tra il Governo e il Paese, per di più sul terreno delicatissimo del mondo giovanile già tanto penalizzato, rischio che a Napoli si è purtroppo già duramente e drammaticamente verificato con le violente cariche della polizia al corteo studentesco —:

in quale contesto e in che termini sia stata avanzata al Ministro Maroni la richiesta dell'intervento della polizia;

quali iniziative intenda prendere il Ministro della pubblica istruzione al fine

di portare certezza, chiarezza e serenità nella scuola ad iniziare dagli istituti occupati ma anche nelle famiglie e nella opinione pubblica;

quale sia l'orientamento del Governo nei confronti delle agitazioni scolastiche e delle loro comprensibili motivazioni;

quale sia l'atteggiamento del Ministro sulla questione degli istituti occupati e se egli condivide l'idea che la situazione della scuola sia un problema di ordine pubblico da risolversi con atti di polizia. (3-00345)

GAMBALE, NOVELLI, DANIELI, SCOZZARI, MANGANELLI, DEL GAUDIO e INCORVAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno in una intervista rilasciata al quotidiano *Il Messaggero* in data 18 novembre 1994 ha, tra l'altro, affermato: « In Consiglio dei Ministri, quando è stato affrontato l'argomento delle scuole occupate dagli studenti, un esponente di Alleanza Nazionale mi ha chiesto di intervenire per fare sgomberare le scuole occupate. Questa è una cosa molto grave. Perché si può discutere sulla legittimità delle occupazioni, ma non si può certo pensare di mandare i poliziotti contro gli studenti ». Ed ancora: « Mi ha fatto molto piacere che ancora prima che io intervenissi per dirgliene quattro a quel signore, il Ministro D'Onofrio abbia affermato che il problema non è di ordine pubblico ma esclusivamente politico ». Ed alla domanda del perché i « falchi » cercherebbero lo scontro, il Ministro Maroni ha testualmente risposto: « Per realizzare una contrapposizione forte nel Paese e poi gestirla in termini politici. In questo modo, con il muro contro muro sperano di poter compattare l'elettorato moderato e di destra ». E successivamente alla domanda: « Teme che possa scorrere del sangue ? » ha risposto: « Per ora no. Ma è chiaro che se questa strategia non viene contrastata può saltare fuori lo squilibrato che provoca l'incidente »;

la gravità della denuncia effettuata dal Ministro Maroni è di tutta evidenza —:

chi, tra i ministri del Governo Berlusconi, abbia fatto l'intervento riferito dal Ministro Maroni;

quale sia stata in proposito la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

quali operazioni di contrasto a questa strategia intenda adottare il Ministro dell'interno. (3-00346)

SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano le valutazioni in merito alle affermazioni che l'intervista apparsa sul *Messaggero* in data 19 novembre 1994 attribuiscono al ministro dell'interno Maroni e cioè che all'interno delle forze di Governo vi siano precise volontà a « cercare lo scontro per lo scontro ». (3-00347)

GIOVANARDI, VIETTI, MEALLI, CIOCCHETTI, PAGANO e SCOCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

la valutazione del Governo sulle dichiarazioni rilasciate dal Ministro dell'interno, secondo le quali alcuni esponenti dell'esecutivo avrebbero sollecitato una risposta « forte » delle forze dell'ordine in occasione delle manifestazioni studentesche di questi giorni al fine di « creare una dura contrapposizione tra i ceti sociali da sfruttare politicamente »;

se il Governo non intenda esaminare, con senso di responsabilità, le ragioni della protesta studentesca dando prova di autorevolezza e compattezza, allo stato delle cose indispensabili per ricreare nel Paese un clima di fiducia e serenità. (3-00348)

CRUCIANELLI, ALTEA, BARZANTI, BELLEI TRENTI, BERTINOTTI, BIELLI, BOFFARDI, BOGHETTA, BOLOGNESI, BRUNETTI, CALVANESE, CARAZZI,

COCCHI, COMMISSO, COSSUTTA, DE ANGELIS, DE MURTAS, DILIBERTO, DORIGO, GALDELLI, GARAVINI, GIULIETTI, GRIMALDI, GUERRA, LENTI, LUIGI MARINO, MORONI, MUZIO, NAPPI, NARDINI, PISTONE, MARCO RIZZO, SAIA, SCIACCA, SCOTTO di LUZIO, VALPIANA, VENDOLA, VIGNALI e VOCCOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sul giornale *Il Messaggero* in data 18 novembre 1994 è apparsa un'intervista al Ministro dell'interno in cui si afferma: « in Consiglio dei Ministri un esponente di Alleanza Nazionale mi ha chiesto di intervenire per far sgombrare le scuole occupate » e ancora a domanda sul perché « i falchi » della maggioranza cercherebbero uno scontro, l'onorevole Maroni ha dichiarato: « per realizzare una contrapposizione forte nel paese per poi gestirla in termini politici. Sperano con il muro contro muro di compattare l'elettorato moderato e di destra »;

la gravità di tale dichiarazione, effettuata per giunta dal Ministro dell'interno, è inaudita;

in questi giorni inoltre il Presidente del Consiglio ha dichiarato che « la Sinistra rappresenta una minaccia per l'Italia »;

queste dichiarazioni vengono effettuate quando milioni di cittadini protestano contro le scelte di questo Governo e proprio quando la protesta studentesca che si manifesta e cresce in tutta Italia si sta svolgendo in modo pacifico e tranquillo —:

se corrisponda al vero la richiesta di utilizzo della polizia per sgombrare le scuole;

chi tra i Ministri del Governo abbia fatto dichiarazioni che ricercano « lo scontro sociale »;

quale sia l'opinione del Presidente del Consiglio dei ministri;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire quelli che sono diritti sanciti dalla Costituzione cioè la possibilità piena

di esprimere dissenso rispetto alle scelte del Governo. (3-00349)

SEGNI, RIVERA, SOLDANI, MAZZUCA, MILIO, MASI, MIRONI, INDELLI e POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se rispondano al vero le dichiarazioni del Ministro dell'interno che nella campagna governativa vi siano deliberate volontà di aumentare le tensioni sociali a scopi politici;

se sia vero che il Ministro Fiori abbia chiesto l'intervento della polizia per lo sgombero immediato delle scuole;

quale sia su questi problemi la posizione del Presidente del Consiglio dei ministri. (3-00350)

DOTTI, PISANU, BERTUCCI e DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'intervista del Ministro dell'interno onorevole Maroni al quotidiano romano *Il Messaggero*, anche se parzialmente smentita dall'interessato, preoccupa per l'asserito atteggiamento di parte del Governo in direzione di un conflitto sociale;

non si può confondere l'impegno del Governo e della maggioranza per l'indispensabile risanamento della finanza pubblica con la volontà di aprire un conflitto sociale, che nessuna persona ragionevole può desiderare;

è indispensabile un dialogo costruttivo con le forze sociali e sindacali —:

qual è l'orientamento del Governo, nella sua collegialità, in ordine ai problemi predetti ed in particolare sul dialogo con le organizzazioni sindacali. (3-00351)

SIMEONE e PASETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno Maroni in una intervista pubblicata dal quotidiano *Il*

Messaggero il giorno 19 novembre 1994 ha rilasciato fra le altre alcune dichiarazioni di questo tipo: « C'è qualcuno all'interno del Governo che sta perseguendo una strategia consapevole di inasprimento della contrapposizione sociale. I falchi della maggioranza fanno di tutto per arrivare allo scontro »... « il Consiglio dei ministri quando è stato affrontato l'argomento delle scuole occupate dagli studenti, un esponente di Alleanza nazionale mi ha chiesto di intervenire per far liberare le scuole occupate »... « Berlusconi cerca lo scontro sociale per lo scontro sociale ».

Tali affermazioni sarebbero state parzialmente smentite il giorno dopo dallo stesso Ministro Maroni.

Resta comunque un atteggiamento che mette a nudo la confusione, le contraddizioni e le scorrettezze che si sviluppano nell'ambito della maggioranza di governo tese a creare un clima di pesante instabilità —:

quali provvedimenti, quali iniziative, quali assicurazioni si vogliono dare per uscire da una fase di evidente confusione che danneggia tutto il paese e condiziona il dibattito politico evidenziando vuoti programmatici, e carenza di stile e di capacità.

(3-00352)

MALAN, SANDRONE, ALIPRANDI, BASSO, BONATO, CASTELLANETA, LANTELLA, MARIN, SALINO. — *Al ministro per le riforme istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

tutte le proposte di riforma delle Istituzioni in senso federalista prevedono un notevole aumento delle competenze delle regioni, tale da far stimare nel 75 per cento circa la quota di spesa pubblica che verrebbe così affidata a tali enti;

l'attuale sistema elettorale proporzionale ha dato pessima prova, specialmente nell'ultima legislatura, dove le giunte sono state soggette, in particolare nelle grandi regioni del Nord, a numerosi ribaltoni, crisi, avvicendamenti, che ne hanno compromesso gravemente la possibilità di

agire efficacemente nell'ambito delle limitate competenze che da oggi sono loro attribuite;

molte delle proposte di riforma della legge elettorale regionale contengono quote proporzionali e/o meccanismi di scorporo, tali da far temere che i suddetti inconvenienti avranno a ripetersi anche nel caso di approvazione tempestiva di una di tali proposte;

affidare la gestione di tre quarti della spesa pubblica a giunte verosimilmente instabili e di breve durata sarebbe poco saggio e in ogni caso darebbe a tutti coloro che osteggiano una riforma federalista un formidabile argomento per difendere l'attuale stato delle cose;

il rinvio delle elezioni regionali sarebbe un inaccettabile *vulnus* alla democrazia e un danno alle finanze dello Stato derivante dal mancato abbinamento con la scadenza provinciale e comunale —:

quale sia la posizione del Governo e del Ministro competente sull'ampiezza della quota proporzionale e sugli eventuali meccanismi di scorporo, da inserire nella nuova legge elettorale per le Regioni, con particolare riferimento alla necessità di garantire alle Regioni una guida stabile e certa.

(3-00353)

BIELLI, BELLEI TRENTI, VIGNALI, MORONI e BOGHETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la comunità di San Patrignano è quotidianamente presente negli organi di informazione per le vicende che la riguardano;

omicidi su cui ancora non è stata fatta chiarezza;

suicidi che non è dato sapere quanto « volontari »;

episodi di violenza con camere punitive per gli ospiti « trasgressori »;

pressioni esercitate sugli ospiti della comunità per conoscere il « voto » espresso all'indomani delle elezioni politiche del '92 —:

se il Governo nell'ambito delle proprie competenze intenda appurare quale sia la reale situazione esistente nella comunità ed esprimere una propria opinione in merito;

quali misure tecniche sempre nell'ambito delle competenze del Governo intenda adottare perché gli ospiti della comunità possano esprimere in forma libera e segreta il loro voto in occasione delle scadenze elettorali. (3-00354)

DANIELI, BONSAANTI, MUSSI, PAISAN, GRIGNAFFINI, GRITTA GRAINER, GRASSO, NADIA MASINI, CHIAVACCI, FINOCCHIARO, FASSINO, BONFIETTI, BEEBE TARANTELLI, BATTAFARANO, SARACENI, SCERMINO, LUMIA, DI LELLO e BINDI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina italiana Maria Gabriella Guarino, 35 anni, nata a Savona, ma residente a Roma è stata condannata in Perù da un tribunale speciale a 20 anni di reclusione e al pagamento di 25.000 dollari di risarcimento con l'accusa di aver collaborato con il Mrta, il movimento rivoluzionario « Tupac Amaru »;

la signora Guarino è stata arrestata l'8 marzo 1994 mentre si trovava a Trujillo, a nord del Perù, assieme alla figlia, Margherita, di un anno, e al padre della bambina, Juan Antonio Leon Montero, 30 anni, accusato di essere uno degli esponenti di spicco del Mrta e condannato all'ergastolo;

la signora Guarino, studiosa di problemi sociali dell'America Latina, si trovava in Perù per far conoscere al padre la figlia;

quando la signora Guarino è stata arrestata in casa c'erano né armi, né documenti e le accuse che la riguardano sono sostenute principalmente della testimonianza di un collaboratore della polizia

che avrebbe dovuto consegnare al Montero le lettere che la Signora Guarino gli invia dall'Italia in merito alla figlia;

l'avvocato difensore della signora Guarino messo a disposizione dall'ambasciata italiana a Lima ha presentato ricorso chiedendo la nullità della sentenza;

la signora Guarino sta trascorrendo la sua condanna alla stregua degli altri 7.500 detenuti per terrorismo in Perù in una cella di tre metri per tre, senza luce elettrica, senza giornali né televisione, senza carta né penna;

nei prossimi giorni in visita in Italia il Ministro della giustizia del Perù, Fernando Vega Santa Gadea, che dovrebbe firmare accordi di cooperazione giudiziaria con l'Italia, tra i quali uno relativo allo scambio di detenuti —:

se i ministri non ritengano di dovere accertare:

quali prove a carico dell'accusa abbiano portato a tale condanna;

se siano stati rispettati i diritti della difesa;

se sia stata assicurata l'imparzialità e la terzietà dell'organo giudicante, che per motivi di sicurezza è nascosto agli imputati;

se siano rispettati i diritti umani della nostra concittadina come degli altri detenuti;

quale sostegno abbia dato l'ambasciata italiana in Perù alla signora Guarino;

in quali condizioni si trovi adesso la figlia della signora Guarino, privata della madre e del padre;

quali iniziative intendano i Ministri adottare in merito alla richiesta dell'avvocato difensore di nullità della sentenza;

quali iniziative intendano i Ministri adottare dal punto di vista diplomatico, vista anche la presenza del Ministro peruviano. (3-00355)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

VALIANTE, SERVODIO, SCANU,
PEPE, MONTICONE, SORO, CARTELLI,
FAVERIO e SCERMINO. — *Al Ministro
della pubblica istruzione.* — Per sapere —
premessi:

che già dallo scorso anno sono in
corso, da parte dei Provveditorati agli

studi, drastiche riduzioni di classi di
scuole elementari e materne;

che ciò, mentre non cambia molto per
le aree metropolitane, comporta grandi
disagi per le piccole comunità delle aree
interne, dovendo trasferire da un comune
ad un altro nei periodi peggiori dell'anno,
bambini ancora piccoli —:

se non ritenga di verificare se non sia
possibile salvaguardare l'esistenza di al-
meno un plesso scolastico elementare e
materno per singolo comune, considerando
anche che il personale non insegnante è già
consolidato presso i comuni ad a carico di
quei bilanci. (5-00585)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SARACENI, LUMIA e CHIAVACCI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa del 18 novembre 1994 ha dato notizia di una deliberazione del Consiglio Superiore della magistratura che non ha ammesso al concorso per uditore giudiziario un testimone di Geova;

la suddetta deliberazione sarebbe motivata dalla condanna che il predetto avrebbe subito per avere rifiutato il servizio militare e l'alternativo servizio civile;

la consolidata interpretazione dell'articolo 124 dell'Ordinamento giudiziario esclude ogni automatismo tra condanna penale ed inammissibilità al suddetto concorso;

è da presumersi pertanto che l'esclusione dal concorso sia stata motivata dalla ritenuta incompatibilità tra la condotta civile imposta all'interessato dalla sua religione e la professione di magistrato;

tale incompatibilità si pone in contrasto con gli articoli 3 e 19 della Costituzione, la cui piena attuazione richiede una più compiuta tutela della obiezione di coscienza anche in relazione a valori cui si ispirano religioni diverse da quella cattolica;

la vigente legge sul servizio sostitutivo di quello militare appresta una tutela insufficiente dei valori religiosi cui si ispirano i testimoni di Geova;

lo Stato non ha concluso con tale confessione religiosa — la più diffusa in Italia dopo quella cattolica — l'Intesa, pur sottoscritta con altre confessioni meno diffuse —;

quali iniziative intendano assumere sul piano legislativo e dell'azione di governo, perché la coerente pratica dei pro-

pri valori religiosi non debba comportare per i testimoni di Geova e per gli appartenenti a ogni altra confessione religiosa conseguenze sfavorevoli sul piano dei diritti civili;

in particolare se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga opportuno — una volta verificatane l'ammissibilità — proporre ricorso amministrativo avverso la deliberazione del CSM o quanto meno evitare di resistere all'eventuale ricorso proposto dall'interessato. (4-05477)

SCALIA e MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

benché l'autorità di bacino del Tevere (delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 29 settembre 1993, scaduta e in corso di riapprovazione) escluda la possibilità di edificazione di tutte le aree di esondazione del Tevere da Orte a Castel Giubileo, alcuni comuni subito a nord di Roma hanno localizzato su di esse quasi tre milioni di metri cubi;

la suddetta delibera del Comitato mette in rilievo come « gli studi in corso da parte di questa autorità nella loro globalità sono concordi nell'affermare che la realizzazione dei "muraglioni" per la difesa della Capitale dagli eventi di piena ha risolto il problema degli allagamenti a patto della conservazione delle aree di esondazione;

nonostante queste precise direttive le aree di esondazione del Tevere, già massicciamente edificate, all'altezza del Ponte del Grillo, dalle aree industriali di Monterotondo e Castelnuovo di Porto, sono attualmente soggette al pericolo di una vera e propria alluvione di cemento: il comune di Capena sta approvando un demenziale progetto di nuova Gardaland (un milione di metri cubi), il comune di Monterotondo ha localizzato in riva al Tevere un piano integrato per interventi residenziali ex articolo 18 circa 700.000 metri cubi, il comune di Castelnuovo di Porto, infine, pro-

getta di realizzare sempre sul Tevere un altro milione di metri cubi di zona industriale;

con tali iniziative, è bene sottolinearlo, si mettono deliberatamente a rischio, in caso di precipitazioni eccezionali, la vita e l'incolumità di milioni di persone;

la delibera del Comitato si fonda su uno studio con modello di simulazione idraulica della Società Sapro approvato dal Comitato tecnico dell'autorità di bacino e fa presente come da parte di molte amministrazioni comunali continuano a richiedersi « nulla osta idraulici relativi ad interventi di edificazione delle aree di esondazione e richiesta di pareri su strumenti urbanistici in variante per l'utilizzazione delle aree stesse »;

risulta in modo inoppugnabile, dalla cartografia dell'autorità di bacino, che i Grandi edifici del Centro nazionale di protezione civile siano stati realizzati tutti all'interno della piana di esondazione —

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza dei fatti in premessa e quali siano le sue valutazioni;

quali interventi urgenti intenda adottare per scongiurare che i progetti edificatori, in zone esondabili del Tevere, vengano portati a compimento;

se non intenda adottare tutti gli interventi atti a vanificare possibili effetti disastrosi per l'uomo e per il territorio del bacino del Tevere. (4-05478)

FAVERIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Maria Gabriella Guarino, da 9 mesi, è rinchiusa nella prigione di Santa Monica, in Perù;

l'italiana, arrestata nel marzo scorso, è stata recentemente condannata a 20 anni di reclusione con l'accusa di terrorismo per avere collaborato con il Movimento rivoluzionario dei Tupac Amaru;

secondo quanto dichiarato dal suo avvocato, signor Jordan, Maria Gabriella Guarino è del tutto innocente;

sempre secondo quanto affermato dall'avvocato i suoi rapporti con Leon Montenero, uno dei capi dei Tupac Amaru, sono solo di tipo personale, visto che lo stesso è padre della sua bambina;

l'avvocato Jordan ha fatto sapere che numerosi testimoni non sono stati ascoltati dal Tribunale che ha condannato la Guarino;

la stessa Guarino minaccia di incominciare uno sciopero della fame per protestare contro la sua condanna —

quali iniziative intendano adottare i Ministri per accertare che in questa vicenda non siano stati violati i diritti fondamentali dell'uomo;

se non ritengano opportuno occuparsi del caso in occasione dell'ormai prossima visita in Italia del Ministro della giustizia peruviano. (4-05479)

LUIGI MARINO, GUERRA, CARAZZI, MUZIO e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il ricavato delle dismissioni delle aziende ex PPSS dovrà essere destinato, ai sensi della legge n. 432 del 27 ottobre 1993, in gran parte al Fondo Ammortamento Titoli;

sono del tutto irrisori (circa 6.000 miliardi) rispetto alla entità del debito pubblico (circa 1.900.000 miliardi) i proventi derivanti dalla cessione di una prima tranche delle azioni INA e IMI (tra l'altro solo da poco contabilizzati, ma non ancora utilizzati);

pertanto appare sempre più evidente la erroneità di una politica economica di sviluppo del Paese basata sulle privatizzazioni e sulle dismissioni a tappe forzate ed a tutti i costi senza un minimo di ricon-

siderazione degli effetti negativi sull'economia complessiva nazionale e quindi sulla produzione, sul reddito e sugli stessi livelli occupazionali, ma soprattutto senza aver definito le linee strategiche e le opzioni di fondo di un piano di sviluppo, in termini anche di reindustrializzazione, per la creazione di un sistema economico complessivo all'altezza di affrontare i problemi della competitività in campo internazionale —:

se non ritengano necessario ed urgente, anche alla luce della irrisorietà dei proventi realizzati rispetto al debito pubblico, soprassedere ad ogni ulteriore dismissione di pacchetti azionari di proprietà pubblica e comunque a non procedere ad ulteriori atti senza aver definito le strategie di politica economica complessiva, che debbono costituire un *prius* rispetto ad ogni ulteriore dismissione;

se inoltre risponda al vero che il CIPE in una prossima riunione si accinga in tutta fretta a proseguire questa insensata politica di cessione di pacchetti azionari, affidando per giunta alle stesse GOLDMAN SACHS e WARBURG, rappresentate nella famosa crociera del giugno 1992 del « Britannia » — yacht della regina Elisabetta d'Inghilterra — ed il cui operato non appare certamente condivisibile ed apprezzabile, l'incarico di piazzare le restanti quote IMI e INA. (4-05480)

SAIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di litorale compreso tra i comuni di Silvi Marina (TE), Città Sant'Angelo (PE) e Montesilvano (PE) sta subendo gravissimi danni di ogni tipo che sono stati denunciati più volte attraverso precedenti interpellanze ed interrogazioni;

questi danni si riferiscono sia all'inquinamento del fiume Saline, che proprio in questa zona sfocia nel mare immettendo grandi quantitativi di sostanze organiche ed inquinanti, sia al fenomeno dell'erosione della costa che, causato dagli scon-

volgimenti ambientali verificatisi per mano dell'uomo (cementificazioni dei fiumi Saline e Tevo, estrazione di pietre dal loro letto, eccesso di costruzioni sui litorali ecc.), si è addirittura aggravato dopo la messa in posa di barriere frangiflutto che, anziché migliorare la situazione, le hanno peggiorate;

sono incommensurabili i danni che questi fenomeni stanno causando alla economia della zona che, come è noto, è fondata essenzialmente sul turismo;

addirittura nei giorni scorsi ben quattro stabilimenti balneari del litorale di Montesilvano (Bagni Bruno, Azzurra, Nel Pineto e La Vela) sono stati dichiarati inagibili dalla Capitaneria di Porto di Pescara, con i comprensibili danni che ne deriveranno nella prossima stagione estiva ai gestori e agli altri lavoratori impiegati in questi stabilimenti;

una puntuale denuncia viene fatta dalla FAB (Federazione autonoma balneari) che diede anche una inchiesta su come sono stati utilizzati i notevoli fondi spesi (circa 6 miliardi) a difesa della costa e che, come è evidente, non hanno prodotto nulla di buono;

la FAB denuncia anche il fatto che, onde impedire che venga inghiottita la strada che costeggia il litorale, si stanno ora posizionando dei massi a ridosso della stessa che non tengono alcun conto delle esigenze degli stabilimenti balneari;

critiche profonde a come è stata gestita fino ad oggi la politica di difesa delle coste sono state fatte anche, di recente, della FIBA Conferenti e della Sib-Confcommercio, da forze politiche ed Amministratori della zona, senza però che vi sia stato alcun risultato positivo —:

quali interventi il Governo intenda adottare per far luce nella vicenda, per accertare se e come sono stati fatti fino ad ora gli interventi a salvaguardia delle coste e perché essi si sono rilevati addirittura dannosi;

se non ritenga ormai necessario ed urgente un intervento diretto per impedire che il fenomeno continui ad aggravarsi e per mettere in opera interventi atti a far sì che venga recuperato anche parte del litorale che è stato completamente inghiottito dal mare; ciò tenendo conto del fatto che fra alcuni mesi inizierà la stagione turistica che, in mancanza di un'azione concreta ed incisiva, verrebbe ad essere seriamente compromessa. (5-05481)

TANZARELLA, MASELLI, CANESI, SCALIA, BELLEI TRENTI, REALE, TURRONI, GAIOTTI de BIASE, LOMBARDO, GUERZONI, MANGANELLI, LA SAPONARA, SCANU, JERVOLINO RUSSO, MONTICONE, GIACCO, CACCAVARI, CHIAVACCI, SAIA, PISTONE e VALPIANA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa informano che vi è in Carpi (Modena) l'industria artigiana « Valenti Marco snc »;

in tale fabbrica una delle cinque operaie è ammalata dal gennaio 1994 di linfoma di Hodgkin;

l'operaia dopo essersi sottoposta a protocolli terapeutici antitumorali è ritornata in servizio nell'ottobre del 1994;

a causa delle terapie debilitanti e dello stato di convalescenza opportunamente certificato l'operaia non può ovviamente sottoporsi a lavoro straordinario;

per questa temporanea indisponibilità al lavoro straordinario la ditta ha licenziato l'operaia —;

se il Ministro sia informato di questa gravissima violazione dei diritti dei lavoratori;

se il Ministro sia a conoscenza della diffusione di altre simili violazioni;

che cosa il Ministro intenda fare per porre rimedio a tale situazione e tutelare i lavoratori malati. (4-05482)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Pistone ed altri n. 1-00053, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Saraceni e Saia.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione Maselli ed altri n. 4-05384, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malan.

L'interrogazione Bindi ed altri n. 4-05385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malan.

L'interrogazione Buontempo ed altri n. 3-00338, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Tofani.

L'interrogazione Pistone ed altri n. 4-05471, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saraceni.

